

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nasce il "Centro ricerche e innovazione" a sostegno delle aziende locali

L' Acea darà gas all'economia

Un contenitore di idee e conoscenze - Energia scontata ai nuovi insediamenti

L'Acea di Pinerolo, la multiutility pubblica di cui sono soci 47 Comuni del Pinerolese, nei giorni scorsi ha lanciato una nuova iniziativa a sostegno dell'economia pinerolese e del suo tessuto imprenditoriale. L'idea è molto semplice, ma allo stesso tempo ambiziosa: creare una sorta di consorzio, ma sarebbe meglio parlare di un contenitore, in cui le imprese del territorio possano far rete. Nascerà così il Centro ricerche e innovazione: «Un luogo dove possano incontrarsi, scambiare conoscenze e crescere sotto l'egida di una realtà credibile e super partes come l'Acea, pronta a mettere a disposizione le sue capacità e l'esperienza dei suoi tecnici» hanno spiegato in sintesi l'amministratore delegato Carcioffo e il presidente Krulis, sorprendendo con questo annuncio i sindaci nei Comuni soci riuniti in assemblea. E per assicurare che si sta facendo sul serio hanno messo sul piatto qualcosa di più: l'Acea fornirà energia (gas ed elettricità) a prezzo di costo per due anni a chiunque deciderà di aprire un'attività sul territorio di competenza creando almeno un posto di lavoro.



A sinistra il presidente del Cda di Acea pinerolese industriale, Filip Krulis e a destra l'amministratore delegato, Francesco Carcioffo.

■ PAG. 7 DI A. Maranetto

Nasce Centro sviluppo e innovazione, un contenitore per far crescere e collaborare le aziende

L' Acea scende in campo a fianco del territorio

L'ad Carcioffo: «Pronti a fornire alle nuove start up energia a prezzo di costo» - Parola d'ordine innovazione

Nasce Acea Centro sviluppo e innovazione (Acsi). L'annuncio è stato dato dai vertici dell'azienda pubblica di servizi pinerolese ai sindaci dei 47 Comuni soci, riuniti in assemblea a Riva di Pinerolo, lo scorso venerdì 28 aprile. Di cosa si tratta lo hanno spiegato l'amministratore delegato Francesco Carcioffo e il presidente del Consiglio di amministrazione Filip Krulis.

«Non pensate a una nuova società, ma piuttosto a un marchio o come si usa dire oggi un brand per un contenitore in cui ci metteremo soprattutto idee, competenze, impegno e anche qualcosa di più concreto al servizio del territorio», ha esordito Carcioffo.

Puntualizzava il presidente Krulis: «Che il Pinerolese, ormai da tempo, stia subendo il deterioramento del suo tessuto economico è innegabile: questa iniziativa è un tentativo di in-

vertire la tendenza; siamo convinti che sia il momento giusto, le aziende sentono la necessità di cambiare modello di organizzazione e di innovarsi e, nonostante l'impegno e la determinazione che da sempre le contraddistinguono, faticano a stare sul mercato: uno dei principali responsabili di questa situazione è l'isolamento in cui operano, l'intento è quello di aiutarli a uscirne».

Principalmente due le azioni che i vertici di Acea

intendono portare avanti sotto il segno "Acsi". La prima è un sostegno diretto e concreto alle nuove iniziative imprenditoriali (o ripresa di attività in crisi), che intendano installarsi in uno dei 47 Comuni soci dell'Acea. Non importa se siano piccole o grandi, la sola condizione è che venga creato almeno un nuovo posto di lavoro a tempo indeterminato: il nuovo soggetto otterrà da

adaggerà nulla).

L'altro aspetto dell'iniziativa parte dall'esperienza ormai ultradecennale del consorzio di acquisto di energia elettrica "Cpe",

di cui al momento fanno parte circa 25 tra grandi e piccole aziende del Pinerolese. Fu fondato dall'Acea per poter accedere al libero mercato dell'energia, dato che per entrarci

Ape, la società dell'Acea che vende gas ed energia elettrica, l'allacciamento e contatore gratuiti e, quel che più conta, per due anni gli verrà garantita la fornitura a prezzo di costo

(ovvero l'Acea non ci gua-

occorre disporre di grandi numeri. Un'idea che ha fruttato agli aderenti un risparmio complessivo di 16 milioni di euro, uno all'anno. L'intenzione è di allargare ulteriormente la partecipazione al consorzio (costo di adesione 50 euro simbolici) e farne un laboratorio di idee e se vogliamo di consulenza tecnica a disposizione di tutti i consorziati. «Vogliamo mettere gli imprenditori intorno a un tavolo - ha spiegato Carcioffo - vedremo come, e fare in modo che non solo si confrontino, ma anche che collaborino tra loro, per creare gruppi di acquisto di materie prime, per condividere conoscenze, nell'accesso al credito e ai finanziamenti europei e non, nelle iniziative sul risparmio energetico di cui l'Acea può fornire valido supporto in prima persona».

«Dopo i primi contatti - assicura Carcioffo - si è già manifestato grande interesse verso l'iniziativa, aziende ma anche il Politecnico di Torino, siamo certi che i 25 consorziati di oggi diventeranno molti di più, magari cento o più, naturalmente si tratta di una strategia a lungo termine e siamo consapevoli delle difficoltà».

Positive le valutazioni dei sindaci presenti che da tempo chiedevano genericamente che l'Acea si impegnasse in azioni di sostegno all'economia del territorio. Richiesta che a sua volta l'Acea gira ai Comuni: «Se alcune Amministrazioni al pacchetto Acea vogliono associare altre iniziative di incentivazione relative al proprio Comune saremo felici di metterci a disposizione».

Alberto Maranetto